

Emittente: **RAI RADIO UNO**

Ora trasmissione: **07.35**

Programma: **QUESTIONE DI SOLDI**

AUTORE: **LUIGI MASSI**

INTERVISTA A: **PROF. MARCO FORTIS DOCENTE DI ECONOMIA INDUSTRIALE UNIVERSITA' CATTOLICA.**

IL BILANCIO DEL 2005 E LE PREVISIONI PER IL 2006.

SPEAKER: Professor Fortis, si è chiuso il 2005 un anno difficile sotto molti aspetti che però nella sua parte finale, almeno a giudicare dai dati Istat sul pil, ha lasciato intravedere spiragli di timida ripresa, questa ripresa si rafforzerà?

FORTIS: E' probabile che si rafforzi nella misura in cui le nostre esportazioni continueranno a mostrare segnali di progresso come è avvenuto nel corso della seconda parte del 2005. Ciò dipende in gran parte dalla evoluzione del tasso di cambio dell'euro, che se rimane ai livelli attuali o, meglio ancora, si indebolirà un pò rispetto a dollaro e yuan cinese, faciliterà i nostri esportatori. La domanda interna rimane invece ancora molto debole, anche per il fatto che le famiglie, le imprese, soprattutto le imprese più piccole, fanno girare meno denaro, spendono di meno per l'incertezza del quadro macroeconomico.

SPEAKER: Si parla molto di competitività del made in Italy che non c'è più o è attenuata rispetto al passato; tra l'altro l'anno che si è chiuso, è stato un anno nero per la bilancia commerciale da questo punto di vista che cosa dobbiamo aspettarci?

FORTIS: La bilancia commerciale italiana si è chiusa negativamente. Tuttavia non si può dire che sia una bilancia commerciale preoccupante rispetto a quella di altri paesi avanzati. Pensiamo che la Francia ha una bilancia commerciale negativa per 3 volte di più di quanto non sia quella italiana; l'Inghilterra addirittura ha un deficit spaventoso e gli Stati Uniti veleggiano verso i 750 miliardi di dollari di deficit commerciale. Quindi la bilancia italiana non è così negativa; abbiamo un saldo commerciale nei manufatti che è ampiamente positivo, ed è probabile che nel prossimo anno questo saldo commerciale migliorerà ancora.

SPEAKER: Il 2006 inizia con i rituali rincari delle tariffe energetiche. Bisogna dire che sotto questo aspetto il caro petrolio ci danneggia veramente. Su questo tema quali sono le prospettive del prezzo del greggio?

FORTIS: Per capire quanto pesa il caro petrolio sulla nostra economia, in modo particolare sulla bilancia commerciale, basti pensare che nel 2005 il saldo negativo con l'estero per l'energia, arriverà intorno ai 40 miliardi di euro. Mentre tutto il nostro scambio di beni manufatti genera un saldo commerciale attivo intorno ai 38 miliardi di euro. Quindi praticamente l'energia annulla tutto quello che riusciamo a fare di buono con il saldo commerciale positivo dei manufatti. Il prezzo del petrolio rimarrà senz'altro alto, anche se vi sono previsioni che indicano che potrebbe abbassarsi un pò rispetto alla dinamica del 2005. Tuttavia il caro energia continuerà a pesare fortemente sulla nostra economia, così come un altro fattore che continuerà a pesare notevolmente sarà la forte concorrenza asimmetrica cinese.